

Norme & Tributi

Rifiuti, con Pnrr impianti di gestione e monitoraggio

Transizione ecologica

Dal Pnrr 2,1 miliardi il ministero ha definito le linee di intervento

Destinatari imprese, Comuni ed Enti di ambito territoriale ottimale

Paola Ficco

Il Pnrr diventa economia reale e prende vita anche sul fronte ambientale e della gestione dei rifiuti. Infatti, il ministero della Transizione ecologica ha adottato i criteri di selezione, per finanziare con 2,1 miliardi, i progetti relativi a raccolta differenziata, impianti di riciclo e iniziative "flagship" per le filiere di carta e cartone, plastica, elettronica e tessili. Tali criteri sono indicati in tre decreti, e precisamente: Dm 396 e 397 del 28 settembre 2021 e Dm 398 del 29 settembre 2021. Per tutti e tre la data di entrata in vigore è quella di pubblicazione sul sito del ministero che il relativo avviso indica nel 30 settembre 2021 ma saranno pubblicati anche in «Gazzetta Ufficiale».

I decreti si radicano nel Pnrr ap-

Le risorse saranno assegnate con procedura a evidenza pubblica da avviarsi entro il 15

provato dal Consiglio Ecofin il 13 luglio 2021, ma le risorse per attuare gli interventi sono state assegnate alle singole amministrazioni con decreto del ministro dell'Economia del 6 agosto 2021.

I decreti 396/2021 e 397/2021 si riferiscono alle risorse messe a disposizione del ministero della Transizione che ammontano a 1,5 miliardi per i nuovi impianti di gestione rifiuti e l'ammmodernamento degli esistenti (investimento 1.1, missione 2, Componente 1 del Pnrr) cui si aggiungono 600 milioni di per realizzare i progetti "faro" di economia circolare (investimento 1.2).

Invece, il Dm 398/2021 approva il piano operativo per il sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione e stanziava 500 milioni per dotare l'Italia di strumenti di monitoraggio e prevenzione tecnologicamente avanzati a difesa del territorio e delle infrastrutture, evitando il conferimento illecito di rifiuti e gli incendi e ottimizzando la gestione delle emergenze (missione 2, componente 4, del Pnrr).

I destinatari del primo investimento (1.1 - Dm 396/2021) sono gli Egato (Enti di governo d'ambito territoriale ottimale) di cui al Dlgs 152/2006 o, non costituiti, i Comuni che possono presentare la proposta anche avvalendosi del gestore del servizio rifiuti igiene urbana, appositamente delegato. In ogni caso il destinatario e il responsabile nei confronti del ministero resterà l'Egato o il Comune.

Destinatari del secondo investimento (1.2 - Dm 397/2021) sono le imprese che esercitano in via prevalente attività industriali per la produzione di beni o servizi o di trasporto per terra, acqua o aria, comprese le attività artigianali e di produzione di beni, e attività di queste ausiliarie. I progetti "faro" di economia circolare finanziati prevedono l'uso di tecnologie e processi ad alto contenuto innovativo nei settori produttivi dell'elettronica, carta e cartone, plastiche, tessili che favoriscono, anche con «dispositivi circolari», resilienza e indipendenza del sistema produttivo nazionale, contribuendo anche al raggiungimento degli obiettivi di economia circolare, incremento occupazionale e impatto ambientale.

In entrambi i casi, il 60% è destinato alle regioni del Centro e Sud Italia e le risorse sono assegnate mediante procedure di evidenza pubblica da avviarsi entro il 15 ottobre 2021. «Ente il suddetto termine» il ministero emana appositi avvisi per aree tematiche che conterranno modalità e termini di presentazione delle proposte, l'elenco delle attività finanziabili e le spese ammissibili. Gli interventi devono essere completati entro il 30 giugno 2026. Ai fini della loro ammissibilità non devono aver ottenuto finanziamenti su fondi europei né ledere il principio del D.N.S.H («non arrecare un danno significativo»), devono essere coerenti con la pianificazione prevista nel Codice ambientale. Non sono ammissibili interventi relativi a discariche, impianti di trattamento meccanico biologico/trattamento meccanico (Tmb, Tbm, Tm, Stir ecc.) o impianti per combustibili derivati da rifiuti o l'acquisto di veicoli per la raccolta rifiuti.

Gli interventi di cui all'investimento 1.2, se realizzati alla gestione di rifiuti prodotti da altre imprese, devono anche rispettare l'articolo 47 del Regolamento (Ue) 651/2014, par. 1-6, sugli aiuti compatibili con il mercato interno. I decreti indicano anche i criteri di valutazione delle proposte per ciascuna linea di intervento. Selezione e valutazione dei progetti compatibili con un'missione di 15 milioni di euro. Misura Aspra e Enea, Conferenza delle Regioni, Arera).

LE LINEE DI INTERVENTO

INVESTIMENTO 1.1 (DM 396/2021)

Linea d'intervento A: miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (600 milioni di euro);

Linea d'intervento B: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata (450 milioni di euro)

Linea d'intervento C: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale, i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili (450 milioni di euro)

INVESTIMENTO 1.2 (DM 397/2021)

Linea d'intervento A: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici;

Linea d'intervento B: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone

Linea d'intervento C: realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs"), compresi i rifiuti di plastica in mare (marine litter)

Linea d'intervento D - infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica cd. "Textile Hubs".

Ciascuna linea dell'investimento 1.2 è assistita da risorse pari a 150 milioni di euro



BONUS TERME DALL'8 NOVEMBRE Sconto fino a 200 euro, senza limiti di Isee. Il cittadino dovrà solo richiedere i servizi, senza alcuna prescrizione medica, presso le strutture che

dal 28 ottobre saranno registrate presso la piattaforma Invitalia. Ad ogni cittadino spetta un solo buono, che è nominativo e non cedibile.

Il bonus idrico: varrà l'ordine di invio delle istanze

Casa

Sui documenti dovrà esserci il codice fiscale del soggetto richiedente

Giuseppe Latour

Fatture, scontrini elettronici ma anche, in qualche caso, copia di versamenti bancari ed attestazioni del pagamento tramite carta di credito. Il decreto appena firmato dal ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani dà attuazione al bonus risparmio idrico da 20 milioni, disegnato dalla legge di Bilancio 2021 e valido per tutte le spese effettuate nel corso di quest'anno: è così possibile iniziare a mettere da parte i documenti necessari per provare l'effettuazione della spesa.

Serviranno a pagare interventi come l'installazione di rubinetti, docce e sanitari, ma anche le opere idrauliche, murarie e le attività di smaltimento legate ai lavori. Con un limite: l'agevolazione potrà essere richiesta da ogni persona per un solo immobile.

La piattaforma che sarà utilizzata per accedere all'agevolazione non sarà nuova, ma riciclata: il ministero della Transizione ecologica procederà «ad un utilizzo parziale della piattaforma utilizzata per il bonus mobilità 2020». Quindi, l'infrastruttura a disposizione sarà simile a quella già utilizzata per il bonus bici. Tanto che i bonus idrici saranno emessi, dopo avere provato la propria identità tramite Spid o Carta di identità elettronica, secondo l'ordine di presentazione delle istanze, esattamente come accaduto proprio per il bonus bici.

Il bonus ha un massimale di mille euro, per interventi effettuati nel corso del 2021, e ha un tetto: la domanda potrà essere presentata per un solo immobile, per una sola volta e da un solo cointestatario o titolare di diritto reale.

A livello oggettivo, il bonus è riconosciuto anche per le attività collegate all'installazione. Il decreto parla, infatti, di fornitura e posa in opera di vasi sanitari in ceramica con volume massimo di scarico uguale o inferiore a sei litri e relativi sistemi di scarico, «compresi le opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e la dismissione dei sistemi preesistenti».

In alternativa, sarà possibile chiederlo per la fornitura e l'installazione di rubinetti e miscelatori per bagno e cucina, compresi i dispositivi per il controllo di flusso di acqua con portata uguale o inferiore a sei litri al minuto, e di soffioni doccia e colonne doccia con valori di portata di acqua uguale o inferiore a nove litri al minuto, «compresi le eventuali opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e la dismissione dei sistemi preesistenti».

Fondamentali i documenti. Il bonus può essere richiesto per tutte le spese effettuate nel corso del 2021: quindi, anche spese dei mesi scorsi. All'istanza di rimborso andrà allegata una copia della fattura elettronica o del documento commerciale in cui dovrà essere riportato il codice fiscale del soggetto che richiede il credito.

Per i soggetti non tenuti ad emettere fattura elettronica (soprattutto i forfettari), sarà sufficiente l'emissione di una fattura o di un documento commerciale, una copia del versamento bancario o postale o l'attestazione di altri sistemi di pagamento, come carte di credito e di debito, accompagnata da documentazione del venditore «idonea a ricondurre la transazione allo specifico prodotto acquistato». Ci sarà, insomma, una via semplificata.

Primo cofinanziamento a fondo perduto Simest con istanze da giovedì 28

Aiuti

Fondi per la transizione digitale/green, l'e-commerce e le fiere

Roberto Lenzi

Il Pnrr - NextGenerationEu impone una svolta alle agevolazioni Simest. Ammessi solo i progetti sostenibili con l'ambiente, l'importo massimo dei progetti non potrà superare i 300mila euro per la transizione digitale/green, i 300mila euro per l'e-commerce e i 150mila euro per la partecipazione a fiere.

Ciascuna Pmi richiedente potrà presentare a Simest una sola richiesta di finanziamento agevolato e relativo cofinanziamento a fondo perduto, riguardante uno solo dei tre interventi attuativi; in compenso, alcune misure sono meno restrittive che in passato. Anche il fondo perduto massimo possibile a cui un'impresa potrà aspirare si attesta a 120mila euro per le imprese del sud e a 75mila per le altre.

Nel primo bando di esordio del cofinanziamento a fondo perduto a valere sul quadro temporaneo, il contributo a fondo perduto massimo ottenibile sulla singola misura per la patrimonializzazione arriva a 320mila euro. Le domande possono essere inserite già dal 21 ottobre 2021, mentre l'invio è confermato per il 28 ottobre 2021 alle ore 9.30.

Le imprese possono richiedere un finanziamento a tasso agevolato che permetta la copertura del 100% della spesa senza necessità di presentare garanzie, la durata cambia a seconda della tipologia di intervento. Le spese dovranno essere sostenute a partire dalla data di ricezione di esito della domanda, che conterrà il Cup (Codice unico di progetto), ed entro la fine del periodo di preammortamento (in funzione dello strumento).

Il 28 ottobre 2021, all'orario già prefissato delle 09.30, il portale operativo si aprirà alla possibilità di inviare le domande di finanziamento. Ogni impresa può presentare una sola domanda, nuovo vincolo introdotto per facilitare la massima diffusione dello strumento sulle imprese. Altra novità è la possibilità di caricare la documentazione già firmata sulla piattaforma a partire dal 21 ottobre 2021.

Le Pmi con sede operativa, da almeno sei mesi, in una regione del Sud Italia possono richiedere una quota di co-finanziamento a fondo perduto più elevata, fino a un massimo del 40 per cento. Questa, come il 25% per le imprese del centro nord, può essere concessa nel limite delle

agevolazioni pubbliche complessive concesse in regime di Temporary framework, subordinatamente alla preventiva autorizzazione da parte della Commissione europea. Alle Pmi del Sud Italia è inoltre riservato il 40% della dotazione complessiva del fondo, ossia 480 milioni di euro.

Tutte le spese finanziate devono essere coerenti con i principi del "non arrecare un danno significativo" (Do Not Significant Harm - Dnsh). In base a tali principi, per ciascuna delle spese rendicontate l'impresa dovrà dichiarare la rispondenza a specifici requisiti di sostenibilità ambientale, pena l'innammissibilità della spesa.

Per la transizione digitale e verde per Pmi l'importo massimo finanziabile ammonta a 300mila euro, ma dovrà corrispondere almeno al 25% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci approvati e depositati. La durata del finanziamento è di 6 anni, di cui 2 di pre-ammortamento. Lo strumento è riservato alle Pmi costituite in forma di società di capitali, con un fatturato export di almeno il 10% nell'ultimo anno o del 20% nell'ultimo biennio.

Per le partecipazioni delle Pmi a

Alle Pmi del Sud Italia è riservato il 40% della dotazione totale del fondo, vale a dire 480 milioni

fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema, il finanziamento deve essere destinato per almeno il 30% a spese digitali connesse al progetto; tale vincolo non si applica nel caso in cui l'evento internazionale riguardi tematiche digital e/o green. L'importo massimo finanziabile ammonta a 150mila euro, ma non può superare il 15% dei ricavi risultanti dall'ultimo bilancio. La durata del finanziamento è di quattro anni, di cui uno di pre-ammortamento.

Per lo sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in paesi esteri (e-commerce), infine, l'importo massimo finanziabile per una piattaforma propria ammonta a 300mila euro e, comunque, non può essere superiore al 15% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci approvati e depositati dall'impresa. Per una piattaforma di terzi, il finanziamento può arrivare fino a 200mila euro. L'investimento ammissibile non può essere superiore al 15% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci approvati e depositati dall'impresa. L'importo minimo dell'investimento è 10mila euro. La durata del finanziamento è di quattro anni, di cui uno di pre-ammortamento.

Prima casa agli under 36, preliminare con imposte piene e poi il rimborso

In spregio allo Statuto

L'agenzia delle Entrate pretende un tributo che si renderà non dovuto

Angelo Busani

L'agevolazione per gli acquisti dei contribuenti under 36, che azzerava le imposte dovute per la compravendita e il mutuo, non si può applicare al contratto preliminare, per la cui registrazione pertanto occorre pagare l'imposta di registro in misura fissa oltre all'imposta proporzionale con le aliquote dello 0,5% sulle caparre confirmatorie e del 3% sugli acconti.

È questa la risposta a un interpello 650 del 1° ottobre con la quale l'agenzia delle

Entrate, in sostanza, conclude che:

● le imposte applicabili al contratto preliminare devono essere comunque versate;

● e una volta stipulato il contratto definitivo, le imposte versate in misura proporzionale per registrare caparre e acconti potranno essere chieste a rimborso (tra l'altro, costringendo al pagamento dell'imposta di registro in misura fissa in sede di registrazione del contratto preliminare, si impedisce che essa possa domandata a rimborso).

Non poteva, dunque, iniziare peggio l'atteso intervento interpretativo delle Entrate sull'agevolazione introdotta per gli under 36 dall'articolo 64 del Dl 73/2021, per favorire l'acquisto di abitazioni da parte di contribuenti di giovane età.

Affermare infatti che, in sede di registrazione del contratto preliminare, occorre comunque pagare un tributo nella consapevolezza che esso si ren-

derà non dovuto non appena stipulato il contratto definitivo, significa non solo violare (praticando una miopia interpretativa di stretto diritto, basata sulla natura non traslativa del preliminare) un generale principio di correttezza e di lealtà nel rapporto di collaborazione che dovrebbe contraddistinguere le relazioni tra amministrazione finanziaria e contribuente, ma anche, in particolare, significa violare la ratio della normativa in esame, finalizzata ad agevolare l'acquisto della casa da parte dei contribuenti più giovani.

Lo stop delle Entrate è fuori luogo anche perché la legge stessa, in tema di agevolazione prima casa già reca testualmente il principio (con la norma che consente l'abbattimento dell'Iva dal 10 al 4% sulle fatture di acconto) secondo cui la tassazione applicabile al contratto definitivo può essere anticipata in sede di contratto preliminare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport, altri 50 milioni in arrivo ai dilettanti

Firmato il Dpcm

Accesso al fondo perduto precluso per chi ha avuto altri contributi

Jessica Pettinacci Gabriele Sepio

Sbloccati i 50 milioni di euro stanziati a incremento del Fondo per gli enti sportivi dilettantistici. Il Dpcm del 29 settembre interviene infatti ad individuare i criteri e i termini per la fruizione dei contributi a fondo perduto, in attuazione dell'articolo 14-bis Dl 41/2021.

Per l'ammissione al beneficio, le Asd e Ssd dovranno risultare iscritte - alla data del 23 maggio 2021 - nel

Registro Coni o Comitato Italiano Paralimpico (Cip) ed essere affiliate a un Organismo riconosciuto dal Coni (i.e. Federazione sportiva nazionale, Disciplina sportiva associata, Ente di promozione sportiva). L'ente dovrà comprovare la titolarità di uno o più contratti di locazione a uso non abitativo / concessione di impianti sportivi pubblici, oltreché la regolarità delle autorizzazioni comunali per svolgere le attività.

Qualora l'Asd/Ssd abbia già fruito di altri contributi a fondo perduto erogati dal Dipartimento per lo sport (ad esempio decreto protocollo Ups/5098 11 giugno 2020), scatta la clausola di esclusione dal beneficio. Richiesto, infine, il possesso di almeno 20 tesserati (alla data del 30 settembre 2021) e di almeno un istruttore/tecnico qualificato dagli Organismi sportivi del Coni/Cip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA